



Vi ricordate la proposta di Vittorio Feltri di dedicare regolarmente uno spazio sul **GIORNALE** ai problemi degli Edicolanti?

Promessa mantenuta

Ne abbiamo parlato ampiamente su Azienda Edicola n. 4/2010. Il tutto nacque quando svariati quotidiani invitarono i loro lettori a sfogliarli e a leggerli su iPad, allontanandoli così, di fatto, dall'edicola. A quel punto non potei trattenermi dal far partire una serie di circolari, per tutte le strutture SNAG, sollecitando i rivenditori a rimuovere le testate incriminate dal banco espositivo così da agevolare, appoggiare e sostenere la campagna pubblicitaria dei relativi quotidiani in modo soddisfacente.

E Vittorio Feltri, che è sempre stato molto attento ai problemi degli edicolanti, rispose alla mia provocazione - dalla prima pagina del **GIORNALE** - spiegandomi che, pur comprendendo perfettamente che la pubblicazione dell'invito a leggere il quotidiano con i nuovi sistemi elettronici gli avrebbe attirato ire funeste, non aveva potuto esimersi dal farlo in quanto "se non ti adegui, rimani indietro e sparisci laggiù, in fondo al gruppo dove arrancano e scoppiano i ritardatari".

E proseguiva: "Detto ciò, caro Presidente, lancia una proposta: metto a disposizione degli edicolanti mezza pagina alla settimana affinché abbiano facoltà di trattare e approfondire le questioni legate alla loro attività, sempre più difficile e sempre meno confortata da aiuti pubblici in termini di spazi e di autorizzazioni a vendere altre merci. Insomma, il *Giornale* non è un avversario dei giornalisti ma un collaboratore su cui essi possono contare concretamente. La mia, la nostra, è un'offerta gratuita. Vi cediamo mezza pagina da riempire come desiderate. Siccome non avete voce (se non nella rivista di categoria), ve la diamo noi. Usateci e resteremo amici".

Era la prima volta che un quotidiano nazionale prendeva a cuore la "sua rete di vendita" e si impegnava a darle voce in maniera continuativa sulle sue pagine, dando così modo di far conoscere i gravi problemi che interessano gli edicolanti non soltanto agli addetti ai lavori, ma anche e soprattutto ai fruitori della stampa che sono, poi, quelli che pagano in prima persona i "disservizi" del mondo editoriale.

Un mondo apparentemente diverso da quello dei normali consumi, perché si ammanta di paroloni impegnativi come cultura e informazione, ma che, all'atto pratico, non è altro che un mondo fatto di aziende che mirano attentamente ai loro fatturati (vendite o pubblicità poco importa), purché creino guadagni anche se a spese dei propri lettori (che sono poi i contribuenti, grazie ai fondi per l'editoria - prima tagliati, poi ripristinati... - elargiti dallo Stato).

Con grande entusiasmo seguivano, quindi, una serie di incontri con le persone preposte alla realizzazione di questa mezza pagina e uno dei nostri grafici si metteva all'opera per realizzare anche il 'simbolo' che avrebbe caratterizzato lo spazio a noi dedicato.

Poi le vicende politiche hanno rallentato tutto. E quando Feltri ha lasciato IL **GIORNALE** per tornare a LIBERO abbiamo temuto che la sua proposta fosse stata accantonata.

E invece no.

Ad Azienda Edicola praticamente 'chiusa' è arrivata una mail che ci confermava l'uscita della 'nostra' mezza pagina per il 30 dicembre (foto a destra), con il preannuncio della data per la seconda uscita, che non sarà a distanza di una settimana, ma di un mese, e così via, regolarmente.

A questo punto si è reso indispensabile modificare leggermente i nostri piani di stampa per portare a conoscenza di tutti i nostri lettori, questa importantissima novità.

E siccome pensiamo che a molti possa essere sfuggita la prima uscita, mi fa molto piacere riprodurre in queste pagine, le parti salienti dell'articolo pubblicato, appunto, il 30 dicembre 2010 a pag. 16.



“COSÌ RISPONDIAMO AI GIORNALI ONLINE”

Armando Abbiati, presidente dello SNAG, il più grande sindacato degli edicolanti fa il punto sui nuovi scenari dell'informazione e chiede agli editori maggiore attenzione e trasparenza.

“Carta stampata: un mondo da salvare” è lo strillo di copertina dell'ultimo numero di Azienda Edicola, bimestrale dello Snag, il più grande sindacato italiano degli edicolanti, che da 24 anni informa con notizie tecnico-professionali sul mestiere dei rivenditori di giornali.

“iPad: l'altra edicola” è invece lo strillo di copertina dell'ultimo numero di New Tabloid, house organ dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, autorevole testata attenta alle nuove tendenze del mercato dell'editoria. E gli editori cosa scelgono? Edicola o iPad? Uno in alternativa all'altra o complementari?

Corrono veloci le nuove tecnologie. Ma gli edicolanti non stanno a guardare. Nella filiera dell'editoria sono i più attivi e hanno proposte da vendere. Anzi, per vendere. Chioschi illuminati per dare più sicurezza alle città, fidelity card per i consumatori, rete vendita informatizzata, abbonamenti da ritirare in edicola: sono alcune delle proposte avanzate da Armando Abbiati, presidente Snag da 16 anni e componente del Consiglio nazionale Confcommercio. Proposte per far “girare” meglio l'economia editoriale. E invece? In Italia c'è qualcosa che non va, direbbero le mitiche finte lenne di Zelig.

Allora, presidente Abbiati, cosa c'è che non va?

La politica degli editori. A me non pare che gli editori siano bravi imprenditori né bravi commercianti. Hanno il privilegio di avere una rete vendita tutta dedicata a loro e anziché coccolarla, la bistrattano. Un buon imprenditore coccola la propria rete di vendita, soprattutto in un periodo in cui il mercato è in forte contrazione. Gli editori, invece, ci prendono a schiaffoni. I lettori devono sapere che non siamo noi a decidere cosa ricevere ed esporre in edicola. Decidono loro in virtù della Legge - stabilita nel dopoguerra per ben altre motivazioni - che tutela la parità di trattamento. Spesso stampano pubblicazioni e prodotti senza data, cambiano la copertina lasciando l'interno magari vecchio di tre anni, o applicano a prodotti di qualsiasi genere uno sticker adesivo facendoli diventare periodici, svendono abbonamenti con sconti fino al 80% e spudoratamente chiedono sovvenzioni al Governo.

Che si può fare?

Lo scorso 27 ottobre abbiamo presentato al Sottosegretario Bonaiuti un documento unitario, firmato da tutte le Organizzazioni sindacali in cui evidenziamo interventi urgenti e necessari, sia a livello normativo che fiscale. Ma occorre fare presto. Perché gli edicolanti sono stanchi e continuando così, tra un po', ne vedremo delle belle!

Anna Zinola

Sulla mezza pagina, oltre a un paio di lettere emblematiche di rivenditori, arrivate alla nostra redazione e da noi 'girate' al **GIORNALE**, c'è un invito diretto agli edicolanti a mandare una mail a edicole@ilgiornale.it insieme a notizie e foto del chiosco. Con l'appuntamento al 27 gennaio prossimo.

Grazie al **GIORNALE**, dunque, che ha mantenuto l'impegno preso dal suo ex direttore, dando il via alla voce dei giornalisti. E ricordatevi che chi è dalla nostra parte, merita un occhio di grande riguardo oltre agli auguri per un 2011 ricco di moltissime copie vendute in più.

Armando Abbiati - Presidente Nazionale SNAG Confcommercio